

Domenica, 26 Novembre 2006

IL GAZZETTINO

## L'OPERA CONTESTATA

Non ne sono sicuramente felici ma almeno adesso possono compilare un elenco quasi completo di chi sta dalla parte del Terraglio est . A S.Antonino il Comitato che si batte contro l'opera destinata a collegare Passante di Mestre e tangenziale di Treviso sembra quasi rassegnato dopo le recenti prese di posizione a catena raccolte dal Gazzettino. La lista è lunga: prima il presidente della Provincia, Leonardo Muraro, disponibile al massimo a discutere di opere di mitigazione ambientale, poi Gian Paolo Gobbo a ribadire laconicamente che «si farà», poi ancora Giancarlo Gentilini a ricordare «che dal 1995 la posizione del Comune non è mai cambiata». Ma nella lista c'è anche posto per un vice ministro, Cesare De Piccoli, nel quale gli oppositori avevano riposto qualche aspettativa. Niente da fare: per De Piccoli «il Terraglio est è affare dei Comuni interessati e della Provincia». E se non lo volessero più? «Allora si scordino l'apertura di un casello del Passante a Zerman».

Forse il Comitato sperava nell'opera mediatrice di un componente della maggioranza leghista a Ca' Sugana, il presidente della commissione urbanistica Sandro Zampese. Ma, da quando Muraro, Gobbo e Gentilini hanno esternato la loro posizione, i margini di manovra di Zampese sembrano essersi chiusi inesorabilmente.

«A questo punto è evidente - denunciano i componenti del comitato di S.Antonino - che, al di là di tutto quanto detto e fatto finora, l'amministrazione comunale vuole questa strada. E quindi sarà responsabile della scelta. Vuol dire che non hanno senso nè il parere delle comunità coinvolte, nè le promesse di soluzioni alternative e ragionevoli (!), nè le tante promesse di incontri a destra e sinistra. Nessuno quindi si permetta più di urlare che sono stati i sindaci degli altri Comuni a imporre il Terraglio est ».

G.D.D.